

la cui lealtà non era del tutto sicura. In mezzo a tante dubbiezze, parlò di ben altro tenore Nicolò Contarini, ponendo sotto gli occhi del senato queste considerazioni : « La nostra lentezza, diss' egli, » ha ispirato l'audacia ai nemici della nostra quiete. In mille modi » ci furono violati i trattati, nè v'ha più luogo a soffrirne di van- » taggio. La provvidenza ci offre ora l'assistenza di un principe » generoso, il quale ha lo stesso interesse a scuotere il giogo, che » ci vien preparato. Chiuderemo noi dunque gli occhi per non » accorgerci dell' indole e dei progetti del nuovo governatore di » Milano ? Egli non bada di violare i trattati e la fede: egli vuole » rendere dipendente il duca di Savoja, minaccia di molestare » noi pure. Ci sarà dunque interdetto d'intraprendere giuste » guerre senza l'assenso di lui, od il procurarci e conchiudere » la pace se non a condizioni, che di poco dalla schiavitù diffe- » riscono ? Se poteste guardare con occhio d'indifferenza i mo- » tivi, che interessano l'onore e la dignità della repubblica, pen- » sate, che il solo mezzo di allontanare la guerra da voi egli è » l'accenderla negli stati altrui. Qual maggiore attestato può » darvi della sua lealtà il duca di Savoja, quanto il provocare » contro di sè quel nemico che dobbiamo temere di più ? Come » potrebb' egli abbandonar noi, allorchè foss' egli abbandonato da » tutti ? La somiglianza degl'interessi forma e rassoda l'unione » dei principi. Al duca di Savoja è necessario il nostro soccorso ; » ed a noi sono necessarie le sue diversioni. Noi non potremo » giammai piegare ai nostri voleri l'arciduca Ferdinando finchè » non ci saremo liberati dagli spagnuoli. Quanto poi alle spese » necessarie per mandare ad effetto cotesta risoluzione ; non ci » hanno eglino lasciato i nostri maggiori uno stato opulento, ac- » ciocchè ne adoperassimo i tesori a mantenerne la gloria e la » dignità ? D'altronde la condizione dell'ultimo trattato assicura » al duca di Savoja la nostra assistenza. Non v'ha esempio nella » nostra storia a dimostrare che la parola dei veneziani sia riuscita » mai vana. A quali amici avremo noi nell'avvenire il coraggio